L'UNITÀ, 27 febbraio 2006

Un cacciatore. Anzi, Cacciaturi

Da una poesia di Nino De Vita, grande poeta dialettale siciliano, una storia illustrata (magistralmente da Michele Ferri) non necessariamente rivolta soltanto ai bambini.
D'altra parte la raffinata casa editrice, Orecchio acerbo, pubblica "libri per ragazzi che non recano danno agli adulti" e viceversa. Nel *Cacciatore,* De Vita racconta un'esperienza diretta e personale, quella di chi ha ucciso senza bisogno, ha ucciso senza rendersi conto del dolore che provocava. Ma un giorno, lo sguardo di un'allodola ferita e caduta su un solco di un campo arato farà muovere qualcosa dentro di lui. Una rivelazione silenziosa e sostanziale, una comprensione irrazionale dell'assurdità dell'uccidere, dell'enormità di quest'azione: il cacciatore ucciderà per l'ultima volta, perché l'allodola smetta di soffrire.